

Il 12 novembre alla Sala Mercato del Teatro Modena

## Viaggio nel mondo di Natalino Otto



La sera del 12 novembre, alle ore 21, si è tenuto, presso la Sala Mercato del Teatro Modena di San Pier d'Arena, sotto l'egida del Teatro dell'Archivolto, un revival dal titolo "Viaggio nel mondo di Natalino Otto". Il Circolo Musicale Risorgimento, diretto dal Maestro Cesare Marchini, al completo dei suoi elementi, ha eseguito brani musicali che Natalino Otto aveva nel suo repertorio. Su di un grande schermo posto sul palcoscenico vengono dapprima passati in rassegna gli avvenimenti più significativi della vita del cantante, con l'aiuto di proiezioni e voce narrante di Luciana Serpato. Natalino Otto nacque il 25 dicembre del 1912, da cui il nome Natalino, Codognotto il vero cognome, Otto sarà una scelta degli anni Trenta. Dal 1928, il suo primo periodo è tutto genovese, suona la batteria in alcuni complessi; dapprima

ma nel "The Tiziana Band" diretto da una ragazza, poi in quello di Giorgio Link (Giorgio Linchi) e già si avverte nell'uso della lingua inglese una scelta d'avanguardia: era un andar oltre a ciò che nei teatri dell'avanspettacolo di quei tempi veniva proposto al pubblico. Da quell'arcipelago Liguria si muovevano per l'Italia nomi destinati a diventare famosi; Natalino si alimenta di questo clima e ne subisce il fascino, ma ha già intuito che il suo ruolo è quello di cantante. Verso la metà degli anni Trenta si imbarca sulle navi della Società Italiana di Navigazione come batterista - cantante sulla rotta tra Genova e gli Stati Uniti. A New York nel 1935 vi rimane per un'esperienza che si rivelerà poi utilissima e canta per una stazione radio italo- americana. Nel 1936 è di nuovo in Italia: nostalgia della "Lanterna", è evi-

dente. Si esibisce con l'orchestra di Armando Fragna e a metà del 1937 inizia il suo grande successo anche grazie alla conoscenza con Gorni Kramer. Tuttavia il regime fascista non gradisce ciò che proviene d'oltre oceano e quindi a nulla valgono i tentativi di Natalino Otto di entrare alla radio (EIAR - Ente Italiano Audizioni Radiofoniche). Al cantante rimangono le esibizioni pubbliche e le incisioni discografiche, le più numerose con la casa editrice Fonit, che all'epoca andava per la maggiore: da "Polvere di stelle", "Mister Paganini", "Saint Louis Blues", "Laura", "I love Paris", per citarne alcune; in realtà si parla di 2.200, 2.500 incisioni.

Artisticamente la vetta della sua notorietà si può collocare tra il 1937 ed il 1945, con i maestri Kramer, Ceragioli, Semprini cui si abbinano autori intelligenti come Romero Alvaro, genovese e suo amico da sempre, il quale oltre ai brani musicali avverte che per il cantante occorrono anche testi disincantati e antitradizionali. Giunge la primavera del 1945, scoppia la pace. Felicità e tristezza per chi non c'è più, si intrecciano; lo spasmo verso un futuro da tanto atteso trova nella voce e nello swing della sua musica quella speranza che in parte si era dimenticata. Gli americani hanno portato in Italia, al seguito delle truppe, la musica di Glenn Miller, tutta swing e vivacità, che troverà un terreno fertile per affermarsi e diventare famosa. Eros Sciorilli compone "In cerca di te" (Solo me ne vo per la città...) che entrerà nel repertorio del Nostro. Natalino nel frattempo si sposa con la cantante di musica leggera Flo Sandon's; chiuderà con la musica poco prima della sua morte avvenuta il 4 ottobre 1969, a soli cinquantasette anni. Le sue spoglie riposano nel cimitero della Castagna, a San Pier d'Arena, dove era vissuto da giovane in via G.B. Sasso.

Quando il grande schermo viene rimosso dal palcoscenico, l'orchestra del Circolo Risorgimento, in prevalenza ottoni, inizia il concerto. La platea è al completo. Il primo motivo è Blue Moon, seguito da Night and Day e Star Dust; per chi ama questo genere di musica, chi l'ha nel sangue, l'emozione è forte, sale prepotente e prende alla gola. L'orchestra è precisa, netta nell'esecuzione con l'intervento di qualche assolo di tromba e di tastiera (Mauro Barabino) applauditi in corso di esecuzione. Sonorità senza sfilacciature o carenze e ciò va sottolineato poiché gli orchestrali sotto la guida del maestro Marchini sono oltre una trentina. Ospite d'onore il maestro Massimo Morini dei "Buio Pesto" che al termine di una esecuzione da lui diretta ha apprezzato molto la compattezza della formazione facendone menzione pubblicamente. A seguire il maestro Giampiero Lo Bello si è esibito alla tromba, con intensità sonore e venature jazzistiche vicine al be-bop, di un fissaggio coinvolgente. La vocalist Sabrina Colombo si è esibita in alcuni motivi con voce sbarazzina ed intrigante. Per concludere, è stata una serata piacevole e ricca di emozioni. Oserei dire che chi ha il dono di vivere di musica e nella musica della sua poesia è come se nella vita avesse vissuto due volte.

Erika Muscarella

Giovanni Maria Bellati

Un finanziere e due alpini

## Il pattugliatore: non solo immagine, anche sostanza



Soldati sì. Soldati no. Dopo le tante polemiche sia a livello locale che nazionale, per le vie della nostra città e dunque della nostra delegazione, vediamo circolare oramai da mesi, le così dette pattuglie miste: due soldati insieme con un carabiniere o un poliziotto, oppure con un finanziere come nel caso di San Pier d'Arena. Sono gli Alpini inviati dal Ministro della Difesa di concerto con quello degli Interni, per dare manforte alle forze dell'ordine nel presidio delle zone della città considerate più a rischio.

Eccoli, tre giovani dal viso pulito, con le loro uniformi impeccabili, il portamento composto e il piglio serio, pattugliare a piedi piazza Masnata, via Rolando, via Cantore ed altre strade ancora. Una figura certamente rassicurante che, a chi non ha nulla da nascondere o da temere, fa davvero piacere vedere. Al di là delle ideologie e pur nella considerazione che tale misura non possa considerarsi una soluzione definitiva al problema della sicurezza, spettando alle sole Forze dell'Ordine il compito istituzionale del controllo del territorio, non possiamo non evidenziare che questo tipo di pattuglie, ad oggi, si sono rivelati efficaci e dunque non sono solo di immagine, come taluni sostenevano e forse sostengono ancora, ma anche di sostanza. Pare apprezzabile infatti il numero dei reati da essi sventati in San Pier d'Arena e nell'intera città, come pure nel rimanente territorio nazionale. Per non parlare poi dell'aspetto preventivo, ovvero del deterrente. È capitato non più di un mese fa che, nei pressi della pedonale via Rolando, un giovane sui vent'anni, di nazionalità extracomunitaria avesse adocchiato e seguito un'anziana donna, che era appena uscita dall'Ufficio postale di via Ulanowski, con intenzioni che non parevano per nulla tranquille e rassicuranti. Giunti all'incrocio con la via Rolando, il giovanastro aveva però la sgradita sorpresa di trovare il pattugliatore, che proveniva dalla piazza Masnata, al ché desisteva dal seguire la donna e dopo un repentino dietro front si allontanava con simulata indifferenza, mentre di nulla si rendeva conto l'ignara vecchietta. Ci si chiede dunque come si fa a dirsi contrari a questo tipo di servizio. Eppure c'è chi continua ad avversare i militari, con scritte offensive sui muri e con attacchi di vario genere, come nel caso dell'agosto scorso nel centro storico della nostra città (n.d.r) quando un gruppo di persone tra i 25 e i 40 anni, non solo di Genova, aveva preso di mira le pattuglie di militari che stavano svolgendo il proprio dovere. A riguardo sono in molti ad essere convinti che prese di posizione più moderate e toni più pacati, soprattutto a livello politico-istituzionale, contribuirebbero ad evitare atti così sconsiderati.

Orazio G. Messina

## Agenda del Centro Civico Buranello

**Lunedì, mercoledì e giovedì dalle ore 14.30 alle ore 18.30**

Corsi UNITRE, Università delle Tre Età

**Ogni lunedì e giovedì dalle ore 19.00**

TEATRO a cura di A.R.T. (Associazione per la Ricerca Teatrale)

**Ogni lunedì dalle ore 20.15 alle ore 21.30 (primo livello) e dalle ore 21.30 alle ore 23.00 (secondo livello)**

Corso di tango argentino

**1/9/14/15 dicembre dalle ore 17.00 alle ore 18.30**

Corso di avviamento alla musica per bambini: "Musicando", a cura del Circolo Musicale Risorgimento

**Giovedì 3 e 10 dicembre ore 17.45**

Missing Film Festival - Lezioni di cinema: incontri a cura di Elvira Ardito e Giancarlo Giraud

**Giovedì 17 dicembre ore 17.45**

La signora omicidi (1955): Alec Guinness, l'inglese dai 1.000 volti

Info C.G.S. Club Amici del cinema

**Ogni giovedì dalle ore 18.00 alle ore 19.00**

Incontri a cura di ACAT (Associazione dei club degli alcolisti anonimi in trattamento)

**5 e 19 dicembre**

Laboratorio di espressione corporea (disabili e non) per promuovere l'integrazione fra diverse abilità e diverse generazioni a cura del gruppo Danzabilità

## L'Archivolto si apre ai più piccoli

**Teatro dell'Archivolto** Fondazione

Sono variegati e interessanti gli spettacoli dedicati ai bambini che il teatro dell'Archivolto di piazza Modena ha in programma per questa stagione 2009-2010 e che prevedono in

cartellone rappresentazioni pomeridiane ideate secondo criteri a misura di bambino ma coinvolgendo diverse discipline. La ricetta, presentata da Giorgio Scaramuzzino, coordinatore del teatro per ragazzi, è fatta di ingredienti selezionati: si passa dalla didattica che insegna a conoscere l'alfabeto attraverso ventisei divertenti e un po' surreali storie che riguardano le lettere, al tradizionale racconto per bambini che dal mondo del fumetto si trasforma in teatro come per la Pimpa, il cagnolino a pois di Altan, che segnaliamo in cartellone a dicembre, e il Signor Bonaventura, carattere ideato da Sergio Tofano negli anni venti, ma ora più che mai attuale e positivo esempio di rivalsa sociale (a teatro da marzo 2010); si impara il rispetto per il diverso partendo da riferimenti antropologici degli studi di Marco Aime, insegnante di antropologia culturale all'Università di Genova, con "Ma che bella differenza!" e si scopre l'interattività anche a teatro, con uno spettacolo esclusivo, posti limitati e, soprattutto, vietato agli adulti: "Il nonno Mollica", previsto per il prossimo 10 aprile, tratto dal racconto omonimo di Giorgio Scaramuzzino, dove un vecchio pescatore, in cambio di un po' di mollica di pane, regala ai bimbi meravigliose storie di mare, con le quali i piccoli hanno la possibilità di interagire insieme agli attori di scena, entrando letteralmente nella storia in prima persona e avvicinandosi alla rappresentazione teatrale fino a diventarne parte integrante. Gioco, dunque, ma anche scienza, letteratura, antropologia: perché imparare è più bello se insieme ci si diverte. Per maggiori informazioni: 010-412135.